

LA SCELTA DI VISIGALLI: FU IL PRIMO OPERATO IN ITALIA

Dopo tredici anni si fa amputare la mano trapiantata

Il chirurgo Lanzetta: "Non è un fallimento"

STEFANO RIZZATO MILANO

Troppi dolori, troppi rischi, troppo alto il prezzo per quella mano persa, restituita dalla scienza e poi diventata un problema insostenibile. Così Walter Visigalli, l'uomo che nel 2000 subì il primo trapianto di mano in Italia, ha scelto di farsi riamputare l'arto impiantato il 17 ottobre di 13 anni fa. Il nuovo intervento è stato eseguito martedì alla clinica Columbus di Milano. È durato tre ore, è andato bene e soprattutto apre una nuova fase nella vicenda di Visigalli. Nel suo futuro ci sarebbe infatti una speciale protesi bionica. «Il nuovo percorso è già iniziato e i tempi per l'impianto dovrebbero essere di 4-6 settimane», ha spiegato Marco Lanzetta, il chirurgo che 13 anni fa eseguì quel primo storico trapianto, all'ospedale San Gerardo di Monza.

Da allora Lanzetta ha continuato a seguire il paziente, fino alla scelta di optare per la nuova amputazione. Per entrambi, una decisione difficile, ma quasi obbligata. Negli ultimi

due anni le reazioni di rigetto erano diventate sempre più pesanti. Provocavano ulcere dolorose e soprattutto espongono Visigalli al rischio di cancro o, peggio, di setticemia. «Non va assolutamente visto come un fallimento», tiene però a precisare Lanzetta, che oggi lavora all'Istituto italiano di chirurgia della mano di Monza.

La decisione dopo due gravi crisi di rigetto. Gli verrà impiantato un arto artificiale

«Per tanti anni abbiamo permesso a Walter una vita piena e un lavoro senza particolari problemi legati alla terapia».

Diverso insomma il caso di Visigalli da quello del neozelandese Clint Hallam, il primo nel mondo a ricevere un trapianto di mano, nel 1998. A un solo anno dall'intervento, svolto a Lione, Hallam smise di assumere i farmaci anti-rigetto e si sottopose a una nuova amputazione in Inghilterra. La sua fu una scelta dettata dal dolore, ma so-

Le nuove tecniche

«Con le staminali risultati eccellenti»

«Sono sempre stato contrario al trapianto di una sola mano: i farmaci e lo stress psicofisico sono eccessivi. Ma oggi forse siamo ad una svolta». A dirlo è il dottor Massimo Del Bene, primario di chirurgia plastica e della mano al San Gerardo di Monza. L'uso di cellule staminali mesenchimali, prelevate dal paziente e poi usate per il trapianto, si è rivelato in grado di ridurre in modo drastico i farmaci anti-rigetto. Del Bene, che ha usato la tecnica nel trapianto bilaterale della signora Mari, spiega: «I risultati aprono prospettive straordinarie. Potremmo arrivare a fare interventi simili anche su bambini, che oggi nessuno si sognerebbe di fare, proprio per il peso delle terapie». [STE.RIZ.]



Walter Visigalli nel 2000, subito dopo l'intervento

prattutto da motivi psicologici: non aveva accettato del tutto il nuovo arto.

Visigalli, che oggi ha 48 anni, aveva perso la mano a soli vent'anni in un incidente. La rinuncia è stata «una decisione serena e condivisa», insiste il dottor Lanzetta. «Dopo due episodi di rigetto molto importanti, abbiamo convenuto che non era il caso di rischiare la vita, né di passare a una categoria di farmaci più pesanti. L'avevamo messo nel conto all'epoca del trapianto e non è stata dunque una scelta improvvisa. Abbiamo solo attivato il "piano B" che avevamo programmato per non andare oltre un certo limite».

Per il suo paziente non si do-

vrebbe però trattare di un epilogo, ma di un nuovo inizio. Spiega il chirurgo: «In questi 13 anni l'area della corteccia cerebrale collegata all'arto si è via via riattivata riportando segnali della mano nuova». Significa che la mente di Visigalli avrebbe insomma accettato il nuovo arto e questo ha incoraggiato Lanzetta a provare tecnologie più nuove. «Il progetto - dice - è di utilizzare una delle nuove protesi che 15 anni fa non esistevano ancora e sono in grado di fornire anche un certo tipo di sensibilità al braccio che le ospita. Cercheremo di sfruttare la rappresentazione cerebrale dell'arto, che in Walter appare ben sviluppata».

«Capisco bene chi ha problemi. Ma io non tornerei mai indietro»

3 domande a
Carla Mari
Trapiantata

«Se tornassi indietro, lo rifarei subito». La storia di Carla Mari, prima donna in Italia ad aver ricevuto un trapianto bilaterale di mani, è quella di un graduale ritorno a una vita piena e normale. Costretta da una grave infezione a subire l'amputazione di mani e piedi, anche la signora è stata operata all'Ospedale San Gerardo di Monza, dal dottor Massimo Del Bene, nell'ottobre 2010.

Com'è arrivata la scelta di provare il trapianto?

«In realtà non è stata una mia richiesta, ma una decisione presa parlando in una chiacchierata tra medico e paziente. Il dottor Del Bene me l'ha proposto, mi ha spiegato la durezza del percorso e i risvolti psicologici. E da allora è stato un miglioramento costante e che continua ancora oggi».

Per lei non ci sono stati episodi di rigetto?

«Nessuno, grazie alla speciale tecnica e all'uso di cellule staminali, che mi consente anche di dover prendere pochissimi farmaci».

Quant'è stato difficile il percorso dal punto di vista psicologico?

«Il grosso del lavoro mentale è stato prima dell'intervento, in preparazione al trapianto. Poi sono stata seguita da un'équipe di medici estremamente disponibili, che ho sempre potuto chiamare in caso di bisogno». [STE.RIZ.]



I grandi classici DELLO STILE

Le icone della moda sono tutte al Vintage Fashion Festival di Serravalle Designer Outlet

Chanel, Hermès e molti altri: lo stile senza tempo della moda vintage è in mostra fino al 30 giugno a Serravalle Designer Outlet. I capi e gli accessori più desiderati al mondo, provenienti direttamente dalla collezione del celebre marchio A.N.G.E.L.O., sono tutti in un esclusivo temporary store da visitare assolutamente. Inizia la tua collezione vintage, partecipa al concorso per vincere una bellissima borsa vintage di Chanel. Iscriviti su mcarthurglen.it/serravalle



GUCCI



GHERARDINI



YVES SAINT LAURENT



LOUIS VUITTON

Passione per i motori

Inoltre, sabato 29 e domenica 30 giugno nella Piazza Principale del Centro ci sarà una mostra d'auto d'epoca, realizzata in collaborazione con la Scuderia Jaguar Storiche.



Scuderia Jaguar Storiche

mcarthurglen.it/serravalle

A.N.G.E.L.O.
VINTAGE CLOTHING
www.angelo.it

Serravalle
Designer Outlet

A McArthurGlen Property

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Dates for the diary...

Ecco tutti gli eventi del Festival per un viaggio nel tempo all'insegna di moda, lusso e stile.

19 - 30 giugno
Temporary store di A.N.G.E.L.O.
Mostra "Stile senza tempo".

29 - 30 giugno
Mostra d'auto d'epoca in collaborazione con la Scuderia Jaguar Storiche.

RITIRA IL TUO OMAGGIO

Presenta questa pagina al vintage store di A.N.G.E.L.O. nel Centro: in regalo un esclusivo omaggio per lui o per lei.